



UFFICIALE

PARTE PRIMA

D'ITALIA **DEL REGNO**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Giovedi, 18 dicembre 1930 - Anno IX

Numero 298

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980 Sem. Trim. Anno

In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

Solo 70

Albonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbli gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Aniministraziono può concedere una decorrenza anteriore to nuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli ini corso.

In caso di reciamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche al supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3,all'Estaro.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finance ingresso da Via RK Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Rogno debbono essere chiesti col sistema del vorsamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti c mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte secondo.

Telefoni-centralino: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. -- Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. -- Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 50. Arezzoi Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219 — Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bolegna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinireschi Lorenzo. — Cattanissetta: P. Milia Russo. — Campoblasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalls» F.lli Gius. e Mario Dessi. Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolo, via Lincoln. n. 271-275: Società Edit. Intern.; via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cunec: Libreria Editrice Salomone, Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrarai G. Laughini & F.: Blanchini, plazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, plazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr. popolare Minerva., via XXX Ottobre. — Foggia: Pilone Michele. — Forli: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Fresinone: Crossi professore Giuseppe. — Geneva: F.lli Treves dell'A.L.I., plazza Fontane Marose; Società Editrice Internazionale, via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia; Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Liverno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & Comp. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143: V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I. Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-63; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A Vallardi, via Stelvio n. 2; Lulgi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. ---', Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treve: dell'A.L.I., via Roma nn. 249.250; Raffaele Majolo & F., via T. Caraylta n. 39; A. Vallardi, via Roma n. 37. — Novara: R. Cuaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De Agostini, — Nuoro: G. Malgaroli, — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.: A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giusoppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-25. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolars Minerva; Riunito Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchestello. — Ravenna: E. Lavagna, & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Traves dell'A.I.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli. via degli Orfani n. 88: Maglione, via Due Macelli n. 88: Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corea V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin; via Cavour n. 48. 11. 145; Stamperla Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corgo V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. 1 n. 350. — Hovigo: G. Litarii, via Cavour n. vo. — Salerno: N. Saracino; Corgo Umb. 1 nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Gorso V. Em. n. 14. — Sayona: Lodola. — Siena: S. Bernardino: via Cavour n. 42. — Siracusa: Tine Salv. — Sondrio: E. Zurnechi, via Danté'n. 9. — Spezia: A. Zacutti, v. Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. I. De-Pace v. D'Aquino n. 104. — Terame: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., v. Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6. — Tristis: Longo & Zoppelli — Tristis: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Cavourte Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Cavourte Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Cavourte Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Cavourte Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Cavourte Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Cavourte Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Cavourte Caro Vittorio Emanuale de Caro Vittorio Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41; — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844, — Vercelli: Bernardo Cornale. — Verona: Bemigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. - Viterbo: F.lli Buffetti: - Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele un. 100-102 - Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma; Biblioteca d'Arte; Dott. M. -Recchi, piazza Ricci: Dott. G. Bardi; piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4: Rosemberg-Sollier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore: — Viareggio: Buzi Matraia. via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Budapesti Libr. Egganberger, Karoly, Kossuth. L. U. 2. - Buenos Ayres: Italianissima, Libreria Mele, via Lavalle, 533. - Lugano: Alfredo Arnold, Ruo Luvini Perseghini. - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24. -1 CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo. 11: Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentalej, Milano, Broletto. 24; Napoli, via Messocannone, 7; Roma, plazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille, 24,

SOMMARIO

SUMMARIU
Presidenza del Consiglio dei Ministri: Nomina del sig. Italo Bresciani a Ispettore del Partito Nazionale Fascista
maio dei cicio e dei inclocacio, in miano . , , , , , . 1 ag. 0000

Numero di LEGGI E DECRETI
1927. — REGIO DECRETO 26 settembre 1930, n. 1580. Erezione in ente morale della Fondazione « Donna Maria Brighenti - Medaglia d'Oro » Pag. 5398
1928. — REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1583. Quantitativo di merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento di favore durante l'anno 1931. Pag. 5400
1929. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1605. Approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Varese. Pag. 5402
1930. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1606. Approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Massa Carrara Pag. 5402
1931. — REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1608. Modificazioni alle norme per la costituzione delle Giunte per l'istruzione media
1932. — REGIO DECRETO-LEGGE 20 novembre 1930, n. 1609. Approvazione e dichiarazione di pubblica utilità dello stralcio del nuovo piano regolatore del centro di Milano. Pag. 5403
1933. — REGIO DECRETO-LEGGE 24 ottobre 1930, n. 1610. Classifica in 2 categoria delle opere idrauliche di sistemazione di un tronco d'argine nel sesto comprensorio del Po
1934. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1601. Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Calcagni » con sede in Reggio Emilia »
1935. — REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1602. Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Casa di ri- fugio Emilia Picone », con sede in Firenze Pag. 5405
1936. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1603. Erezione in ente morale dell'Associazione di pubblica assistenza « Dam una man », con sede in Forlì Pag. 5405
1937. — REGIO DECRETO 2 ottobre 1930, n. 1607. Annullamento del contributo scolastico dovuto dai cessati comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano, San Pietro di Gorizia, Sant'Andrea di Gorizia e Vertoiba in Campisanti
1938. — REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1604. Erezione in ente morale della Fondazione « Ospizio Roberto Rossi », con sede in Novi di Modena Pag. 5405
REGIO DECRETO 24 novembre 1930. Dimissioni di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino Pag. 5405
REGIO DECRETO 24 novembre 1930. Dimissioni di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova

DECRETO MINISTERIALE 6 dicembre 1930. Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana al signor Salvatore Saladini di Ercole. DECRETO MINISTERIALE 6 dicembre 1930. Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Nair Francioni di Giambattista Pag. 5406

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana. . . Pag 5406

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle corporazioni: Approvazione di nomine sindacali.

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso n. 69. — Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: Elenco delle 15201 cartelle ordinarie 4 % di credito comunale e provinciale, state sorteggiate nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 5, 6, 7, 8, 10, 11 e 12 novembre 1930, da rimborsarsi dal 1º gennaio 1931.

(7481).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina del sig. Italo Bresciani a Ispettore del Partito Nazionale Fascista.

Con decreto in data 12 corrente mese S. E. il Capo del Governo — su proposta del Segretario del Partito — ha nominato il sig. Italo Bresciani Ispettore del Partito Nazionale Fascista.

(7491)

Autorizzazione a promuovere la XII Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, in Milano.

Con decreto 29 novembre 1930-IX di S. E. il Capo dei Governo, registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre detto anno al registro n. 11 Finanze, foglio n. 140, la Società anonima cooperativa del ciclo, motociclo ed accessori di Milano, è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740. e 7 aprile 1927, n. 515, la XII Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, che avrà luogo a Milano dal 10 al 18 gennaio 1931.

(7490)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1927.

REGIO DECRETO 26 settembre 1930, n. 1580.

Erezione in ente morale della Fondazione « Donna Maria Brighenti - Medaglia d'Oro ».

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la proposta del Governatore unico della Libia perchè con la somma di L. 258.000, derivante dalle rimanenze attive accertate dal Comando del Regio corpo di truppe coloniali della Tripolitania in sede di chiusura dei conti extrabilancio per gli esercizi dal 1914-1915 al 1920-1921, sia costituita una fondazione intitolata a « Donna Maria Brighenti Medaglia d'Oro » pro ex gregari libici dei reparti organici della Tripolitania menomati fisicamente per cause di servizio militare prestato sotto la nostra bandiera;

Riconosciuta l'opportunità di accogliere tale proposta;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972, serie 3ª, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per le colonie, di concerto col Ministro per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo di L. 258.000, formato dall'ammontare delle rimanenze attive, accertate dall'Ufficio di amministrazione del R.C.T.C. della Tripolitania, in sede di chiusura delle scriture extra-bilancio per gli esercizi arretrati dal 1914-1915 al 1920-1921, è costituito in ente morale con la caratteristica delle fondazioni e avrà la seguente denominazione: « Fondazione Donna Maria Brighenti - Medaglia d'Oro - pro ex gregari libici dei reparti organici della Tripolitania menomati in servizio ».

Art. 2.

Il fondo di cui sopra sarà sottoposto alla vigilanza del Ministero delle colonie.

Art. 3.

Sono approvati lo statuto organico della detta Fondazione ed il relativo regolamento, visti e sottoscritti, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare:

Dato a San Rossore, addi 26 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DE BONO - GAZZERA.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 12 dicembre 1930 - Anno IX

Atti del Governo, registro 303, foglio 74. — MANCINI.

Statuto organico della Fondazione « Donna Maria Brighenti - Medaglia d'Oro, pro ex gregari indigeni libici dei reparti organici della Tripolitania menomati in servizio ».

Art. 1.

E' istituita in Tripoli, a beneficio degli ex gregari indigeni libici dei reparti organici del Regio corpo truppe coloniali della Tripolitania menomati in servizio la fondazione « Donna Maria Brighenti » Medaglia d'Oro » allo scopo di assistere moralmente ed economicamente mediante congrui assegni detti gregari, di massima nel periodo di tempo immediatamente successivo al congedo.

Art. 2.

Il patrimonio dell'Ente, proveniente dalle rimanenze attive del fondo scorta coloniale accertate in sede di chiusura.

dei conti extra bilancio per gli esercizi 1914-1921 è costituito dal capitale nominale di L. 258,000 investito in titoli del Prestito del Littorio 5 %, da convertirsi in un certificato di rendita nominativa intestato alla « Fondazione Donna Maria Brighenti, Medaglia d'Oro», che sara depositato presso la cassa del Deposito coloniale della Tripolitania.

Art. 3.

L'amministrazione dell'Ente è affidata al comandante del R.C.T.C. della Tripolitania.

Art. 4.

La rendita dell'Ente sarà divisa in tante assegnazioni non inferiori alle L. 200 e non superiori alle L. 400 da distribuirsi, a decorrere dal 1º luglio 1929, agli ex gregari libici dei reparti organici già effettivi nel R.C.T.C. e congedati per menomate condizioni fisiche derivanti da infermità contratte in servizio e per cause di servizio.

Art. 5.

Le assegnazioni saranno fissate da una apposita Commissione aggiudicatrice, nominata dal comandante del R.C. T.C., secondo le norme di cui al regolamento annesso.

La Commissione è così costituita:

capo di S. M. del R.C.T.C. della Tripolitania, presidente (con voto deliberativo);

capo dell'Ufficio di amministrazione del R.C.T.C. della Tripolitania, membro (con voto deliberativo);

ufficiale superiore che comandi o che abbia comandato un battaglione libico (nominato dal Comando truppe), membro (con voto deliberativo);

comandante del Deposito coloniale, membro (con voto deliberativo);

ufficiale inferiore medico nominato dal Comando truppe, membro (con voto deliberativo);

l'ufficiale di amministrazione addetto al Deposito coloniale, segretario (senza voto).

L'ufficiale più elevato in grado o più anziano della Commissione, dopo il presidente, assumera le funzioni di vice presidente e sostituira il presidente in sua assenza.

Art. 6.

Le somme, che eventualmente rimanessero indistribuite in un semestre, andranno in aumento a quelle dei semestri successivi.

Art. 7.

Al termine di ciascun esercizio finanziario, verrà trasmesso al Ministero delle colonie il rendiconto della gestione finanziaria della Fondazione.

Disposizioni transitorie.

'Art. 8.

Alle spese e alle tasse per la costituzione dell'Ente sarà provveduto con le prime rendite.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
DE Bono.

Regolamento annesso allo statuto della Fondazione « Donna Maria Brighenti - Medaglia d'Oro, pro ex gregari indigeni libici dei reparti organici della Tripolitania menomati in servizio ».

Art. 1.

Le assegnazioni, di cui all'art. 4 dello statuto organico della Fondazione, sono deliberate dalla Commissione aggiudicatrice in base alle proposte pervenute dai Comandi di reparto ed alle domande presentate dagli interessati.

Art. 2.

La Commissione avrà sede presso il Comando truppe in Tripoli e sarà convocata dal presidente quando questi lo riterrà necessario.

Essa prenderà in esame le proposte e le domande di cui al precedente art. 1 che, per cura del segretario, dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

- 1º copia del decreto governatoriale di sussidio o pensione già concessa all'interessato;
 - 2º copia del foglio di proposta e rassegna;
- 3º rapporto informativo sul servizio prestato dall'ex gregario, sui fatti di arme cui egli prese parte, sulla sua condotta morale, ecc.;
- 4º dichiarazione rilasciata dall'Arma dei carabinieri Reali circa le condizioni economiche dell'ex gregario;
- 5º stato di famiglia dell'ex gregafio (se coniugato, vedovo con prole o celibe con famiglia paterna a carico), rilasciato dal Cadì:
- 6º copia del Mod. T rilasciato dall'Ufficio amministrazione del R.C.T.C. della Tripolitania (Ufficio matricola).

Art. 3.

A parità di condizioni di cui ai documenti 1°, 2°, 3° sarà data la preferenza all'ex gregario che si troverà in più disagiate condizioni economiche. A parità di tali condizioni sarà data la preferenza alle decorazioni al valore; a parità di queste, deciderà la sorte. Il giudizio della Commissione è insindacabile in merito.

Art. 4.

Le deliberazioni della Commissione sono prese, con votazione segreta, a maggioranza assoluta di voti. A parità di voti il giudizio è sempre favorevole all'interessato. Di esse viene fatto constare nell'apposito processo verbale della seduta, che deve essere firmato da tutti gli intervenuti.

Le deliberazioni saranno rese esecutive dopo la sanzione del comandante delle truppe.

Art. 5.

Il pagamento delle somme assegnate sarà effettuato per mezzo dei comandanti di reparti o dell'Arma dei carabinieri Reali.

Art. 6.

Il segretario della Commissione sarà incaricato delle seguenti mansioni:

- a) disbrigo della corrispondenza;
- b) tenuta dei registri;
- c) tenuta delle scritture contabili;
- d) archivio degli atti.

Art. 7.

Sono prescritti i seguenti registri:

- 1º una rubrica alfabetica dalla quale risultino:
- a) le generalità di tutti gli aspiranti all'assegnazione e il loro indirizzo;
 - b) il numero della pratica per ogni aspirante;
- c) l'esito della deliberazione presa per ogni aspirante con la data relativa;
 - 2º un registro protocollo;
 - 3º un registro pei verbali.

Inoltre sono prescritti:

- 1º un registro di cassa;
- 2º un bollettario per le quietanze;
- 3º un conto del capitale della Fondazione;
- 4º un conto consuntivo annuale.

Nel conto capitale della Fondazione dovranno figurare:

- a) la descrizione dettagliata dei titoli di rendita costituenti il capitale iniziale;
- b) la data di decorrenza della rendita per ciascun titolo:
- c) un prospetto dimostrativo della rendita, maturata e riscossa, con l'indicazione del titolo di cassa relativo.

Art. 8.

La carica di segretario della Commissione sarà disimpegnata gratuitamente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie;
DE BONO.

Numero di pubblicazione 1928.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1583.

Quantitativo di merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento di favore durante l'anno 1931.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 23 novembre 1921, numero 1797;

Visto il R. decreto 11 marzo 1923, n. 873, ed i Regi decretilegge 29 luglio 1923, n. 1908; 7 ottobre 1923, n. 2467; 23 marzo 1924, n. 644; 23 marzo 1924, n. 645; 4 gennaio 1925, n. 515; 5 aprile 1925, n. 805; 7 marzo 1926, n. 541; 15 agosto 1926, n. 1865; 12 agosto 1927, n. 1808; 27 ottobre 1927, numero 2257; 18 dicembre 1927, n. 2702; 22 gennaio 1928, numero 265; 4 ottobre 1928, n. 2382; 22 febbraio 1930, n. 148;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Ministri per le finanze e per le orporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I quantitativi da ammettere nell'anno 1931 alla importazione nel Regno col trattamento di favore stabilito dal Regio decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797, e successive aggiunte e modificazioni, sono fissati per le seguenti merci di origine o provenienza dalle Colonie italiane nella misura per ciascuna di esse appresso indicata:

		-					
Numero Bettera della tariffa generale	Denominazione delle merci	Unita	Quantitativo annualo da ammeticre al frattamento di favoro	Numero e lettera della tarifia genorale	Donominaziono delle me:ci	Urità	Quaditativo annuale da annuale al trattament di favere
6	Bestiame ovino	Capi	20.000	55-a	Peperoni rossi, secchi R R B R	Quintali	100
10	Bestiame caprino	, ; ,	2.000	79	Frumento	`e`	100.000
20-9-2	Carni preparate: salate, affumicate	•	• • •	9-99	Orzo, altro M a M w M M a o o w w	٠	160.000
	o in altro modo preparate:			69 xe	Dura	a	20.000
	altre	Quintali	2.000	79-a	Pomodori freschi	*	000 9
21	Estratti di carne e brodi condensati:			ex 82	Banane	А	10.000
a)	Š.	,	1.000	84-a-I	Uva fresca da tavola . * * * * *	A	2.000
	Minestre preparate in recinienti o in			68	Datteri	≠	5,000
7.3 a)	involucri del peso (compreso il re-			ex 98	Pasta di datteri	<u>``</u>	
	cipiente o l'involucro) fino ad un		•	109	Spirito	Ettolitri	3.000
	chilogramma	4	33.	125	Oli vegetali:		;
*	Pesci preparati:			(0	di cotone , и и и и и и и	Quintali	10.000
(a)	nati o anumica			(a)	di oliva · · m n m m m m m	*	2.000
				C	di ricino , R E B E R F F F	•	8.000
ર	marinati, sotto olio o altrimenti menarati	Tonno	000 06	(<i>b</i>)	di sesamo	A	5.000
	1) In scatole del peso fino a mez-	Quintali	000:07	139-a-2	a) cera d'api: altra non lavo.		
	zo Kg. (compreso il recipiente):				•	a ·	200
	a) tonno a a m w m m ·		٠	227-0	porra di lana altri	٠	200
	β) sardine e acciughe		•	90	•		
		Sardine	000	(B)	comune:		
	2) In scatole del peso di più di	Ouintali	000		2. squadrato o segato per il lungo	a	1.000
	preso il recipiente):	,		(9	fino: 9 samadrato e cegato nev il lungo		
	a) tonno	,	-		Dolli concinto col mole commune le	•	
	β) sardine e acciughe • • •			808		•	300
		Altri Ouintali	1.000	809-a-b-c-d		•	000
	3) In airl recipient:				non escluse le pergamenate.	•	1.800
-				ex 897-j	Bottoni di palma dum, dischi seno- mati per bottoni e fette di semi di	Bottoni q.li. Dischi efette	98.
	b) sardine e acciugne				palma dum	Quintali	5.000
	Tions of consumer of the state			938.9	Budella: salate		800
00 X0	nentare *	Quintali	110		chi sagomati per bot		6
37.a	Caffè in grani e in pellicole , 🛚 🕫	*	30.000		Lavori e manufatti d'ogni genere di	•	20.03
39	Zucchero z z z z z	Ħ	25.000		pelli conciate	u	400
	Miele: naturale puro	R I	200		Lavori e manufatti d'ogni genere di		100 11 au
6X 44	Marmellata di Danane	*	- POI		ilbra di agave e di sansaviera , .	n	9.000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - De Bono - Mosconi - BOTTAL

Visto, il Guardasigilli; Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 12 dicembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 303, foglio 77. - MANCINI.

Numero di pubblicazione 1929.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1605.

Approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Varese.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il regolamento deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Varese in seduta del 31 ottobre 1929 per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni di quella Provincia;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Varese, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa in seduta del 31 ottobre 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 17 ottobre 1930

· VITTORIO EMANUELE. ·

Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Corte, dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 303, foglio 99. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1930.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1606.

Approvazione del regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei Comuni della provincia di Massa Carrara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Massa Carrara, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 9 dicembre 1929;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513; Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Massa Carrara, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa in seduta 9 dicembre 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando à chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

· Dato a San Rossore, addi 17 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Visto, il: Guardasigilli: Rocco. Registrato alla Cort: dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX Atti del Governo, registro 303, foglio 100. - Mancini.

Numero di pubblicazione 1931.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1608.

Modificazioni alle norme per la costituzione delle Giunte per l'istruzione media.

VITTORIO EMANUELE, III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 29 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;

Veduto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 963;

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 106; Veduto l'art. 6 del R. decreto 6 ottobre 1930, n. 1379;

Udito il parere del Consiglio di Stato; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Giunte per l'istruzione media di cui all'art. 29 del R. decreto-legge 6 maggio 1923, n. 1054, sono composte del provveditore agli studi, presidente, di un professore universitario o di altra persona di eminenti meriti letterari o scientifici, di due presidi di scuole medie e di un professore ordinario di istituto medio di secondo grado, di tre persone che abbiano speciale competenza in materia di istruzione tecnica e di un rappresentante dell'Opera nazionale Balilla.

Tutti i membri sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale, e durano in carica quattro anni

e possono essere riconfermati.

La nomina dei tre membri competenti in materia di istruzione tecnica e di quello in rappresentanza dell'Opera nazionale Balilla sono fatte sentito rispettivamente il parere del Ministro per le corporazioni e del presidente dell'Opera nazionale Balilla.

Art. 2.

Il Ministro per l'educazione nazionale può con suo decreto procedere, ogni qual volta lo ritenga opportuno, 'alla rinnovazione delle Giunte per l'istruzione media o alla sostituzione in esse di alcuno dei componenti anche prima della scadenza del quadriennio, per il quale è conferita la nomina.

Quando si disponga la rinnovazione di tutta la Giunta, il quadriennio per il quale è conferito l'ufficio, decorre dalla data stabilità nel decreto di nomina.

Negli altri casi resta ferma la disposizione dell'art. 2 del R. decreto 30 aprile 1924, n. 963, per la quale i componenti nominati in sostituzione di altri, prima della scadenza del quadriennio, possono rimanere in carica sino al termine del quadriennio stesso.

Art. 3.

E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 23 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Giuliano.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX
Atti del Governo, registro 303, foglio 102. — Mancini.

Numero di pubblicazione 1932.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 novembre 1930, n. 1609.

Approvazione e dichiarazione di pubblica utilità dello stralcio del nuovo piano regolatore del centro di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropria-

zioni per pubblica utilità; 'Vista la legge 15 gennaio 1885, n. 2892, sul risanamento

della città di Napoli; Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta l'urgente necessità di provvedere alla sistemazione della zona del centro di Milano compresa fra le vie Carlo Alberto, Cappellari, Visconti, San Giovanni Laterano e San Giovanni in Conca;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

'Art. 1.

E' approvato e dichiarato di pubblica utilità lo stralcio del nuovo piano regolatore del centro di Milano, per la zona compresa fra le vie Carlo Alberto, Cappellari, Visconti, San Giovanni Laterano e San Giovanni in Conca.

Un esemplare di tale piano, costituito da una planimetria in iscala 1:500 e da un elenco degli stabili da espropriare, sarà vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente e depositato all'Archivio di Stato.

'Art. 2.

Nessuno avrà diritto ad indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dalla esecuzione del presente decreto. I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, per la procedura delle espropriazioni, potranno essere abbreviati con ordinanza del Prefetto, da pubblicarsi a norma di legge.

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dell'imponibile netto agli effetti delle imposte sui terreni e sui fabbricati, capitalizzato ad un saggio dal 3,50 al 5 per cento secondo le condizioni generali della località.

I periti non dovranno, nella stima per l'indennità, tener conto dei miglioramenti e delle spese fatte dopo la pubblicazione ufficiale del piano.

Art. 3.

Il comune di Milano formerà in contraddittorio cogli espropriandi lo stato di consistenza dei beni da espropriare che sarà approvato dal prefetto della provincia.

Art. 4.

Il prefetto determirà la somma che in via provvisoria dovrà depositarsi alla Cassa depositi e prestiti quale indennità di espropriazione ed eventuali risarcimenti di diritti reali di terzi, tale provvedimento verrà notificato agli interessati nella forma delle citazioni.

Art. 5.

Nel decreto di determinazione delle indennità il prefetto dovrà pure stabilire i termini entro i quali l'espropriante dovrà eseguire il deposito presso la Cassa depositi e prestiti dell'importo delle indennità provvisorie di cui sopra.

Art. 6.

Effettuato il deposito l'espropriante dovrà richiedere al prefetto il decreto di trasferimento provvisorio di proprietà e immissione in possesso degli stabili contemplati nello stato di consistenza dei beni di cui all'art. 3 del presente decreto.

Art. 7.

Tale decreto del prefetto dovrà essere a cura dell'espropriante trascritto all'ufficio delle ipoteche e successivamente notificato agli interessati. La notifica del decreto terrà luogo di presa di possesso definitiva dei beni espropriati.

Art. 8.

Nei trenta giorni successivi alla notifica suddetta gli interessati potranno proporre avanti l'autorità giudiziaria competente le loro opposizioni relativamente alla determinazione provvisoria delle indennità.

Art. 9.

Trascorsi i trenta giorni dalla notifica di cui all'art. 7 del presente decreto, senza che sia stata prodotta opposizione, il prezzo della indennità come sopra determinato e depositato diverrà definitivo.

A seguito di presentazione di certificato negativo da rilasciarsi dalla cancelleria del Tribunale di Milano, il conservatore delle ipoteche è autorizzato a rendere definitiva la trascrizione di cui all'art. 7 del presente decreto.

Art. 10.

Le opposizioni di cui all'art. 8 del presente decreto saranno trattate con la procedura della legge 25 giugno 1865. n. 2359, eccezione fatta per quanto è disposto nell'art. 2 del presente decreto.

'Art. 11.

Per quanto non è previsto nel presente decreto avrà vigore in quanto applicabile la legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive modificazioni.

Art. 12.

Tutte le costruzioni eseguite in conseguenza della attuazione del presente decreto e che saranno compiute nel termine di cui al successivo art. 13, godranno della esenzione venticinquennale dalla imposta e dalle sovrimposte comunale e provinciale sui fabbricati.

Art. 13.

Per l'esecuzione del piano è assegnato il termine di anni venticinque da oggi.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 20 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Mosconi.

Visto; il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX-Atti del Governo, registro 303, foglio 103. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1933.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 ottobre 1930, n. 1610.

Classifica in 2º categoria delle opere idrauliche di sistemazione di un tronco d'argine nel sesto comprensorio del Po.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle opere idrauliche delle diverse categorie, approvato con R. decreto 25 luglio 1904, n. 523, modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774, e dal R. decreto-legge 19 novembre 1921, n. 1688;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere al riordinamento dell'arginatura di frontiera del sesto comprensorio in destra del Po, nei comuni di Castelvetro Piacentino e Villanova d'Arda in provincia di Piacenza;

Che per le condizioni deficienti per consistenza e sviluppo del vecchio argine maestro, già classificato nella 2ª categoria delle opere idrauliche con legge 22 dicembre 1910, n. 919, si è accertato essere preferibile, piuttosto che irrobustire ed elevare detto argine, di utilizzare e sistemare invece il tronco d'argine golenale detto dei Ronchi di San Giuliano che si sviluppa in corrispondenza del vecchio argine maestro in posizione avanzata sul Po, con andamento più regolare, in conseguenza di che è da provvedere contemporaneamente alla classifica nella 2ª categoria delle opere di sistemazione della nuova linea arginale corrispondente al detto tronco d'argine dei Ronchi di San Giuliano e alla declassifica dalla 2ª categoria del retrostante tronco d'argine maestro da abbandonare;

Che per effetto della nuova classifica viene compresa nel sesto comprensorio di Po una zona di circa altri 450 ettari; Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate opere idrauliche di 2ª categoria quelle per la sistemazione dell'argine golenale in destra di Po, detto dei Ronchi di San Giuliano, dall'estremo a monte, e cioè fra la località Cascina Boselli (impigliatura con l'attuale argine di 2ª categoria) all'abitato di Soarza, a valle, da lasciarsi a campagna, passando presso le Cascine Molli e Vittoria, nei comuni di Castelvetro Piacentino e Villanova d'Arda in provincia di Piacenza.

In conseguenza di che sono declassificate dalla 2ª categoria delle opere idrauliche quelle relative alla sistemazione del retrostante attuale argine maestro di Po pel tronco compreso tra le dette località estreme della nuova arginatura e gli argini di rigurgito del colatore Fontana Alta - Fosso Budello. con effetto dal giorno nel quale sarà completata la nuova linea arginale.

Art. 2.

E' approvato il perimetro del territorio interessato che viene aggiunto al sesto comprensorio di Po, corrispondente alla zona delimitata dalla linea del vecchio e da quella del nuovo argine maestro come risulta indicato nella allegata corografia vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 3.

Per il mantenimento delle opere idrauliche indicate nel 1º comma del precedente art. 1 saranno inscritte le somme necessarie nella parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici.

Il contributo della Provincia e degli enti interessati sarà iscritto nel bilancio dell'entrata.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 24 ottobre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Di Crollalanza — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX

Alli del Governo, registro 303, foglio 104. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1934.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1601.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Calcagni » con sede in Reggio Emilia.

N. 1601. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico per il governo dell'Opera pia « Calcagni », con sede in Reggio Emilia.

Nisto, il Guardasigitti: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1935.

REGIO DECRETO 23 ottobre 1930, n. 1602.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia « Casa di rifugio Emilia Picone », con sede in Firenze.

N. 1602. R. decreto 23 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato con alcune modifiche lo statuto organico dell'Opera pia « Casa di rifugio Emilia Picone », con sede in Firenze.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1936.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1603.

Etezione in ente morale dell'Associazione di pubblica assistenza « Dam una man », con sede in Forli.

N. 1603. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Associazione di pubblica assistenza « Dam una man », in Forlì, viene eretta in ente morale sotto un'amministrazione provvisoria di cinque componenti da nominarsi dal prefetto di Forlì.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1937.

REGIO DECRETO 2 ottobre 1930, n. 1607.

Annullamento del contributo scolastico dovuto dai cessati comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano, San Pietro di Gorizia, Sant'Andrea di Gorizia e Vertoiba in Campisanti.

N. 1607. R. decreto 2 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo scolastico che i cessati comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano, San Pietro di Gorizia, Sant'Andrea di Gorizia e Vertoiba in Campisanti, della provincia di Gorizia, dovevano annualmente versare alla Regia tesoreria della Stato in applicazione dell'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, già fissati rispettivamente in L. 3200, lire 5200, L. 6000, L. 2400, L. 2400 e L. 4000 col R. decreto 14 luglio 1927, n. 1870, sono annullati a decorrere dal 1º gennaio 1929.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX

Numero di pubblicazione 1938.

REGIO DECRETO 17 ottobre 1930, n. 1604.

Erezione in ente morale della Fondazione « Ospizio Roberto Rossi », con sede in Novi di Modena.

N. 1604. R. decreto 17 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la Fondazione « Ospizio Roberto Rossi », con sede in Novi di Modena, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del Comune medesimo, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 15 dicembre 1930 - Anno IX

REGIO DECRETO 24 novembre 1930.

Dimissioni di agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 aprile 1925, col quale, fra gli altri, venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Torino il sig. Campana Alessandro fu Giuseppe;

Visto l'atto in data 18 ottobre 1930-VIII col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 18 ottobre 1930-VIII sono accettate le dimissioni del sig. Campana Alessandro da agente di cambio presso la Borsa valori di Torino.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addi 24 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addi 1º dicembre 1930 - Anno IX Registro n. 9 Finanze, foglio n. 10.

(7483)

REGIO DECRÉTO 24 novembre 1930.

Dimissioni di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 23 aprile 1925, col quale, fra gli altri, venne nominato agente di cambio presso la Borso valori di Genova il sig. Bassano Felice fu Luigi;

Visto l'atto in data 18 ottobre 1930-VIII col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le dimissioni dalla carica:

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 18 ottobre 1930-VIII sono accettate le dimissioni del sig. Bassano Felice da agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addi 24 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mosconi.

Registrato alla Corte dei conti, addi 1º dicembre 1930 - Anno 1X Registro n. 9 Finanze, foglio n. 11.

(7484)

DECRETO MINISTERIALE 6 dicembre 1930.

Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana al signor Salvatore Saladini di Ercole.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Salvatore Saladini, nato ad Arquata del Tronto il 26 ottobre 1884 da Ercole e da Bucciarelli Albina, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 8, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto sig. Salvatore Saladini il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 3 dicembre 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Salvatore Saladini il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 6 dicembre 1930 - Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(7485).

DECRETO MINISTERIALE 6 dicembre 1930.

Inibizione del riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Nair Francioni di Giambattista.

IL CAPO DEL GOVERNO PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Nair Francioni, nata a Ripatransone il 30 luglio 1897 da Giambattista e da Isolina Lupidi, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 8, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Nair Francioni il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 3 dicembre 1930 del Consiglio di Stato (sezione prima) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Nair Francioni il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 6 dicembre 1930 - Anno IX

p. Il Ministro: ARPINATI.

(7486)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419/1063/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vodopivec Edvige di Ilario, mata a Camigna il 2 ottobre 1908 e residente a Trieste, Servola, 14, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

6159)

N. 11419/1072/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. ' del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sigla Vodopivec Giovanna di Giovanni, nata a Trieste il 27 maggio 1902 e residente a Trieste, piazza Venezia n. 4, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Renato di Giovanna, nato il 6 maggio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(6160) .

N. 11419/1073/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vodopivec Giovanni fu Michele, nato a Dol Grande il 15 aprile 1869 e residente a Trieste, Rozzol n. 206, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Vodopivec nata Slamic fu Valentino, nata il 31 maggio 1865, moglie;

2. Pierina di Giovanni, nata il 17 aprile 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6161)

N. 11419/1069/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vodopivec Francesco fu Giusto, nato a Trieste il 22 agosto 1891 e residente a Trieste, Barcola, 489, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Vodopivec nata Krecic di Carlo, nata il 22 febbraio 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il presetto: Porro.

(6162)

N. 11419/1062/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Giuseppina Mazen di Antônio vedova Vodopivec nata a St. Ruprecht il 29 marzo 1890 e residente a Trieste, Andr. C. Colombo, 6, è restituito nella forma italiana di «Bevilacqua»,

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Giuseppe fu Antonio, nato il 29 dicembre 1912, figlio;
- 2. Giuseppina fu Antonio, nata il 30 settembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6163)

N. 11419/1060/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vodopivec Angelo fu Giuseppe, nato a Trieste il 31 maggio 1900 e residente a Trieste, Rasovizza n. 156, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari;

- 1. Francesa Vodopivec nata Daris fu Giuseppe, nata il 7 ottobre 1899, moglie;
 - 2. Angelo di Angelo, nato l'11 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del ci-

tato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6164)

N. 11419/1064/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Vodopivec Emilia di Antonio, nata a Montespino il 19 ottobre 1901 e residente a Trieste, via Canova n. 16, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6165)

N. 11419/1071/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vodopivec Francesco fu Giacomo, nato a Trieste il 20 febbraio 1892 e residente a Trieste, Barcola n. 485, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6166)

N. 11419/1065/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu- la Trieste il 20 novembre 1894 e residente a Trieste, via Ma-

zione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vodopivec Emilio di Alessandro, nato a Trieste il 7 dicembre 1902 e residente a Trieste, via del Bosco 28, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari :

Ida Vodopivec nata Ivancich di Giacomo, nata il 1º agosto 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(6167)

N. 11419/1066/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 genuaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vodopivec Ernesto Antonio fu Caterina nato a Dol Grande, 12 gennaio 1863 e residente a Trieste, via Ireneo della Croce 10, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Augustina Vodopivec nata Rebulla fu Giovanni, nata il 2 settembre 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6168)

N. 11419/1067/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Vodopiviz Teresa fu Ernesto, nata

donnina n. 4, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Augusta fu Ernesto, nata il 17 aprile 1908, sorella.

Il presente decreto sarà, a ura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 marzo 1930 - Anno VIII

11 prefetto: PORRO.

(6169)

N. 11419/1068/29 V.

II. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Vodopivetz Maria fu Ferdinando, nata a Trieste il 19 agosto 1876 e residente a Trieste, via A. Emo n. 25, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Anna Emma fu Ferdinando, nata il 25 luglio 1892, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6170)

N. 11419/1061/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Pertot fu Luca vedova Vodopivez, nata a Trieste il 3 maggio 1852 e residente a Trieste, Barcola, 117, sono restituiti nella forma italiana di « Bertotti » e « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Stefania fu Antonio, nata il 27 novembre 1885, figlia,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 13 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6171)

N. 11419/1070/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vodopivez Francesco di Ilario, nato a Camigna il 31 luglio 1895, e residente a Trieste, via G. Stampa, 5, è restituito nella forma italiana di « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Vodopivez nata Kodnik di Luigi, nata il 9 ottobre 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 13 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORBO.

(6172)

N. 11419/1074/29 Via

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bussotinic Giacomo di Natalia, nato a Trieste il 16 agosto 1862 e residente a Trieste, via Madonnina, 24, è restituito nella forma italiana di « Bussottini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(6173

N. 11419/1075/29·V.

II. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bussotinic Oreste di Giacomo, nato a Trieste il 31 agosto 1892 e residente a Trieste, via Cisternone, 25, è restituito nella forma italiana di « Bussottini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Amalia Bussotinic nata Manzin fu Carlo, nata il 14 dicembre 1895, moglie;
 - 2. Norma di Oreste, nata il 1º dicembre 1920, figlia;
 - 3. Carlo di Oreste, nato il 6 dicembre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6174)

N. 11419/1095/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma ita-Jiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Antonia Celi fu Giovanni vedova Vodopivetz, nata a Brestovizza il 15 gennaio 1861 e residente a Trieste, Chiadino n. 689, sono restituiti nella forma italiana di «Cecchi » e « Bevilacqua ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Alberto fu Lorenzo, nato il 20 febbraio 1898, figlio;
- 2. Giusto fu Lorenzo, nato il 2 novembre 1902, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419/1091/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Filipcic Gioseffa di Bortolo vedova di Iurjavele Bortolo, nata a Trieste l'8 marzo 1861 e residente a Trieste, S. M. M. Inf., 839, sono restituiti nella forma italiana di «Filippi» e «Giorgi».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6176)

N. 11419/1078/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, u. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giurgevich Anna fu Luigi, nata a Trieste il 19 settembre 1874 e residente a Trieste, via C. Rittmeyer n. 13, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6177)

N. 11419/1084/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Amadeo Carolina di Antonio vedova di Giurgevich Vittorio, nata a Trieste il 28 ottobre 1853 e residente a Trieste, via D. Bramante n. 7, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

(6175)

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Nicolò fu Vittorio, nato il 1º maggio 1875, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6178)

N. 11419/1077/29-V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giurgevich Fortunato di Giovanni, nato a Petrovia (Umago) il 29 settembre 1902 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 87-II, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

11 presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, not icato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6179)

N. 11419/1081/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuziono del R. decreto-legge 10 gennaio 1926; n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgevich Marcello di Maria, nato a Trieste il 22 febbraio 1919 e residente a Trieste, Roiano 743, presso la madre Maria d'Angelo, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra escuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419/1079/29 V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprilo 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgevich Pietro fu Giovanni, nato a Trieste l'11 luglio 1888 e residente a Trieste, Rozzol, 1320, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Giurgevich nata Giasche di Giovanni, nata l'8 settembre 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6181)

N .11419/1082/29·V.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giurgevich Trifone fu Tomaso, nato a Perzagno (Dalmazia) il 6 maggio 1857 e residente a Trieste, riva N. Sauro n. 22, è restituito nella forma italiana di « Giorgi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Vincenzo di Trifone, nato il 5 ottobre 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(6182)

N. 11419-30415.

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gustavo Renner di Venceslao, nato a Marschendorf I (Cecoslovacchia) il 20 gennaio 1889 e residente a Trieste, via Macchiavelli n. 14, e di-

(6180)

retta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Renneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanti all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

: Decreta:

Il cognome del sig. Gustavo Renner è ridotto in « Renneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richie dente indicati nella sua domanda e cioè:

Margherita Schutzbier in Renner di Envico, nata il 31 maggio 1903, moglie.

·Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 7 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(66 ±3)

N. 11419-28506.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Riccardo Resen di Alberto, nato a Trieste il 21 febbraio 1904 e residente a Trieste, via Alessandro Volta n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ressi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Resen è ridotto in « Ressi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(6644)

N. 11419-31625.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Teresa Rohregger fu Giovanni, nata a Trieste il 20 ottobre 1905 e residente a Trieste, via Mazzini n. 24, e diretta ad ottenere a

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Roggeri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Teresa Rohregger è ridotto in « Roggeri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nello di Teresa, nato il 24 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6645)

N. 11419-29732.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Rolih fu Antonio, nato a Mattauno il 5 febbraio 1898 e reisidente a Trieste, Rozzol Molino a Vento n. 50, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rolli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Rolil è ridotto in « Rolli ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richicdente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Paola Gerghich in Rolih di Giuseppe, nata il 20 giugn: 1905, moglie;
 - 2. Rinaldo di Giovanni, nato il 28 febbraio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nu. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6646)

N. 11419 29115.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Rozanec di Giovanni, nato a Trieste il 31 maggio 1905 e residente a a Trieste, Barcola Riviera n. 91, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rosani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Rozanec è ridotto in « Ro-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Skerianz in Rozanec fu Francesco, nata il 2 dicembre 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6647)

N. 11419-29114.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Rozanec fu Luca, nato a Cerknica il 18 febbraio 1881 e residente a Trieste, Barcola Riviera n. 91, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rosani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

. Il cognome del sig. Giovanni Rozanec è ridotte in « Ro-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Amalia Scherl in Rozanec fu Andrea, nata il 7 luglio 1884, moglie;
 - 2. Carlo di Giovanni, nato il 22 dicembre 1909, figlio;
 - 3. Riccardo di Giovanni, nato il 20 aprile 1913, figlio;

4. Stellio di Giovanni, nato il 20 febbraio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6648)

N. 11419-29230.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

·Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Runtich di Antonio, nato a Trieste il 3 gennaio 1896 e residente a Trieste, Scoglietto Guardiella n. 307, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Runtini ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Runtich è ridotto in « Run-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6649)

N. 11419-29957

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Ruppel fu Giovanni, nato a Prosecco il 17 aprile 1887 e residente a Prosecco n. 105, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rupelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Ruppel è ridotto in « Ru-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Vittoria Bukavez in Ruppel fu Andrea, nata il 19 luglio 1893, moglie;
 - 2. Antonio di Giovanni, nato il 3 giugno 1912, figlio;
 - 3. Milano di Giovanni, nato il 15 marzo 1914, figlio;
- 4. Giovanna Maria di Giovanni, nata il 3 luglio 1915, figlia;
 - 5. Vittorio di Giovanni, nato il 28 gennaio 1918, figlio;
- 6. Slavica Maria di Giovanni, nata il 3 ottobre 1919, figlia;
 - 7. Giovanni di Giovanni, nato il 25 marzo 1925, figlio; 8. Daniele di Giovanni, nato il 17 maggio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

. 1997 July

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponro.

.(6650)

N. 11419-29958.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Neduta la domanda presentata dal sig. Mario Ruppel di Giovanni, nato a Prosecco il 18 agosto 1905 e residente a Prosecco n. 55, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rupelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Ruppel è ridotto in « Rupelli ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richie-

dente indicati nella sua domanda e cioè:
Giuseppina Starz in Ruppel di Andrea, nata il 16 marzo 1909, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6651)

N. 11419-29050.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Scabar fu Carlo, nato a Trieste il 30 giugno 1852 e residente a Trieste, via R. Manna n. 28, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scabardi »;

tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Scabar è vidotto in « Scabardi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Antonia Vernouille in Scabar in Giuseppe, nata il 9 ottobre 1860, moglie. Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6652)

N. 11419-31100.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata per il sig. Giuseppe Sciuka fu Amelia, nato a Trieste il 17 gennaio 1920 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza dell'interessato, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sciuka è ridotto in « Luci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Vittorio Mesgetz nei modi previsti al n. 2 e 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Ponno.

(6653)

N. 11419-5339,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Skerl fu Antonio, nato a Trieste il 15 maggio 1901 e residente a Trieste, via Carlo Stuparich n. 2-IV, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927. n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Skerl è ridotto in « Serri ».

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nu. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 7 marzo 1930 - Anno VIII.

l prefetto: Porro.

(6654)

(8148)

N. 11419-5340.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Skerl Luciano fu 'Antonio, nato a Trieste il 13 dicembre 1897 e residente a Trieste, via C. Stuparich n. 2-IV, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sorri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Skerl è ridotto in « Serri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eugenia Skerl nata Della Torre di Eugenio, nata il 14 giugno 1905, moglie;

2. Tullio di Luciano, nato il 24 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 7 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(6655)

N. 11419-24496.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Skerl fu Antonio, nato a Trieste il 21 luglio 1863 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scherli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione, alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 491;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Skerl è ridotto in « Scherli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Cergol in Skerl di Antonio, nata l'11 marzo 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai un. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 7 marzo 1990 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 1798.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritanuto che il cognome « Santic » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 1 R. decreto legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Santic Antonio fu Giovanni e di Lesic Lucia, nato a Lagosta (provincia di Zara) il 23 giugno 1887 e domiciliato a Lagosta, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Santi ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Santic Anna, nata Sangaletti, nata a Lagosta il 16 luglio 1887 e per la madre Santic ved. Lucia, nata Lesic, nata a Lagosta il 6 novembre 1860.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 13 novembre 1930 - Anno IX

p. Il prefetto: Alberti.

(6476)

N. 2806.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Cucula » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere la forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata:

Decreta:

Il cognome della signorina Cucula Maria fu Antonio e di Drascovich Simeona, nata a Borgo Erizzo (Zara) il 10 agosto 1885 e domiciliata a Borgo Erizzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ciuciola ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avra esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: VACCARIA

(6477)

(6656)

N. 2806.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Cucula » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucula Matteo fu Antonio e di Drascovich Simeona, nato a Borgo Erizzo (Zara) il 22 febbraio 1882 e domiciliato a Borgo Erizzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Ciuciola».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Cucula Violetta nata Marsan, nata a Borgo Erizzo il 6 maggio 1887 e per i figli:

Cucula Margherita, nata a Borgo Erizzo il 9 agosto 1909;

Cucula Nella, nata a Borgo Erizzo il 7 aprile 1912;

Cucula Bruno, nato a Borgo Erizzo il 5 marzo 1914;

Cucula Guerrina, nata a Borgo Erizzo il 4 marzo 1916; Cucula Felicita, nata a Borgo Erizzo il 20 maggio 1921;

Cucula Antonio, nato a Borgo Erizzo il 1º giugno 1923.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 15 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(6478)

N. 2777.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Bastiancich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bastiancich Giovanni d'ignoto e di Bastiancich Maria, nato a Zara il 19 aprile 1904 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bastiani ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Bastiancich Maria uata Fizuleto, nata a Ugliano (Jugoslavia) il 23 luglio 1899.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 c 5 del decreto stesso.

Zara, addi 18 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: Vaccari.

(6479)

N. 2773.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17:

Ritenuto che il cognome « Buratovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana:

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buratovich Giovanni fu Giuseppe e di Gidovich Maria, nato a Zara il 29 agosto 1904 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Burato ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addi 18 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(6480)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si porta a conoscenza che con decreti Ministeriali in data 6 dicembre 1930, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Avv. Mario Sensini a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Campobasso.

Dott. Enrico Margara a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Massa Carrara.

(7489)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato · G. C.